LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il fattore "campo„ continua a dominare nel campionato di calcio

Torino e Bologna aumentano il vantaggio sulla Juventus

Bari-Juventus 1-1 (1-1)

Nella vivacissima gara le due unità mancano molte occasioni propizie e dividono la posta

Ferrero (B) 8': Varglien II (J) 12'

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta, Foni; De Petrini, Monti, Varglien I; Varglien II, Serantoni, Gabetto, Borel I, Menti.

BARI: Cubi; Antonelli, Marini; Reggiani, Battistesi, Laetti; Costantino, Rossini, Pignatelli, Marchionneschi, Ferrero.

Arbitro: Dattilo, di Roma.

Bari, 9 mattino.

La Juventus non ha smentito la sua classe: e, se avesse giocato con più prudenza, forse sarebbe uscita vittoriosa dal campo del Bari, poichè la squadra concittadina mancava ancora di Setti ed aveva l'attacco rimaneggiato per l'ennesima volta.

Il gioco veloce è tornato a svantaggio della Juventina, perchè su un terreno sciolto la palla sfuggiva ad ogni controllo. Il Bari ha sostenuto bravamente l'urto coi campioni e, malgrado il forte impegno dei torinesi, ha saputo impedirne la vittoria.

La Juventus inizia il gioco con slancio entusiasmante ed al primo minuto Serantoni supera la difesa barese e costringe Cubi a parare con difficoltà. L'azione permane per qualche minuto in campo barese, fino a quando Antonelli lancia Costantino. Il capitano barese sfa verso la porta, ma il suo tiro è sventato da Rosetta che evita un sicuro punto.

Al 6° Brega salva in angolo un bel tiro di Varglien II.

Ora è la squadra barese che conduce con sicurezza e la mediana barese compie un bel giuoco, dimostrando alle ali. Un passaggio di Battistesi, di modo a Ferrero di eseguire un bel tiro da venti metri, ma la palla sfiora la traversa. L'episodio dà maggior enca all'offensiva dei baresi che si rinnova con ritmo incalzante e frutta all'8' il punto del concittadini. E Rossini che, in possesso della palla, ostacolato da Foni, amista un pallone a Costantino. Questi, senza esitazione, piazza uno spiovente al centro ove Ferrero, sopraggiunto di corsa, raccoglie di testa e segna imparabilmente tra l'esultanza della folla.

La reazione della Juventus è violentissima. La squadra barese è costretta a chiudersi rapidamente in difesa e Cubi è chiamato ad un duro lavoro. Al 10' Gabetto supera la difesa avversaria ma da due metri manda fuori. La pressione juventina continua accorta inesorabile. Un tiro di Varglien II sfiora il successo ed è poi la volta di Menti che da pochi metri colpisce il palo. Il giuoco permane sotto la porta barese ed al 12' Varglien II raccoglie di testa e segna il punto del pareggio.

Ristabilitosi l'equilibrio, i turinesi accennano ad un giuoco più prudente. Emerge la bella tecnica dei campioni e si notano gli slanci della squadra concittadina che si batte con onore e mira manca di farsi talvolta pericolosa. Al 14' un tiro di Battistesi, da metà campo, sfiora il palo e al 24' un tiro di Menti viene parato a fatica da Cubi. Sulla ripresa del portiere barese, Battistesi ainista la palla a Ferrero, il quale spora un bel tiro che costringe Foni a salvare in angolo. Il calcio d'angolo, tirato da Ferrero, è poi miracolosamente respinto con i pugni da Valinasso. La pressione barese si rinnova pericolosa ed un passaggio di Pignatelli a Ferrero sta per fruttare un nuovo punto, ma il pallone va alto.

Il Bari insiste, ma la difesa juventina è di ferro e un'azione di Costantino viene infranta da Rosetta proprio davanti la porta. Una ultima azione di Ferrero, che sfiora nuovamente il successo, e quindi la Juventus riprende con superiorità, ma la fine del primo tempo trova il punteggio immutato.

La ripresa ha un inizio ancora più elettrizzante. Al 4' un errore di Lisetti mette le ali ai piedi di Varglien II, ma a due metri dalla porta Cubi con un tentativo estremo riesce a parare vari palloni dai piedi dell'ala juventina. Questa azione è stata preceduta da un goal segnato da Marchionneschi che l'arbitro ha annullato poichè sembra che l'attaccante barese l'abbia realizzato con le mani.

La pressione juventina si fa più ardita e più molesta. I campioni non sanno, però, approfittare di un momento in cui le azioni baresi calano di tono e continuano nel loro giuoco veloce per cui i palloni, poco donati, si perdono sulla linea di fondo. All'8' Gabetto che da diversi metri mette a lato e poi viene la volta di Varglien II e di Menti, che impegnano seriamente ma inutilmente il portiere barese che si esalta in applaudite parate.

La Juventus non riesce a passare perchè la difesa barese fa miracoli. Anzi, al 16' è Rossini che da venti metri mette in serio pericolo la porta avversaria. La Juventus continua a premere fortemente ed al 29' il Bari è ancora in angolo, ma di tiro di Menti finisce dietro la porta. Sulla ripresa in giuoco di Cubi, Menti passa a Gabetto, che conduce la palla fino a tre metri dalla porta. Ormai il punto della vittoria juventina sembra certo, ma Cubi si getta tra i piedi dell'attaccante juventino e gli pulisce il pallone.

Ormai molte occasioni propizie sono sfuggite ed entrambe le squadre e si delineò la sicurezza della divisione dei punti non mancò che il tempo passa. Al 32' Brega mette un bel pallone sui piedi di Pignatelli, ma il centro all'uscente barese rimane inidoneo fino a quando Rossi interviene e libera. Al 36' la Juventus è costretta in angolo, ma il tiro di Ferrero va alto sulla traversa. Z quasi l'ultima azione che poteva bonare qualche speranza ai baresi. I ospiti giuocano con vivacità e coraggio, contrastando le più pericolose azioni della Juventus che, proprio alla fine del giuoco, diventa più pericolosa con un nuovo tiro di Menti che l'ala torinese sbaglia da pochi metri e con un ultimo angolo che lo stesso Menti mette nello fianco di Cubi.

Al fischio finale il pubblico esplode in una calorosa dimostrazione a favore dei campioni d'Italia.

Circa 20.000 spettatori. Terreno ottimo.

N. C.

Ambrosiana-Alessandria 2-1 (1-0)

Celoria (AL) al 14'; Demaria (A) al 32'; Porta (Am.) rig. 30' ripr.

AMBROSIANA: Ferraris IV; Mascheroni, Pitto; Meazza, Castellazzi, Porta, Demaria, Devincenzi, Ferraris, Verdi.

ALESSANDRIA: Cervesa; Lombardo, Barelli; Barale, Parodi, Milano; Bertoni, Bertolotti, Scotti, Celoria, Crosa.

Arbitro: Pastorino, di Genova.

Milano, 9 mattino.

L'Ambrosiana ha segnato il punto della vittoria a un quarto d'ora dalla fine con l'unico tiro al calcio di rigore concesso per una carica del difensori alessandrini ai danni di Meazza. Porta realizzava sul primo tiro, ma l'arbitro non teneva valido il punto e faceva ripetere il tiro; lo stesso Porta realizzava ancora. Cinque minuti dopo i nero-azzurri hanno potuto fruire di un altro tiro di rigore: ma Meazza tirava debolmente fra le braccia del portiere.

Per salvare il risultato, l'Ambrosiana ha dovuto, a metà ripresa, ricostituire la prima linea nella sua formazione normale, schierando, così la mediana: Pitto, Castellazzi, Vecchi. Nel primo tempo sostegno, Meazza ha cercato di giocare con accortezza, abusando soprattutto dei passaggi indietro; ma, riuscchiato spesso dalle azioni offensive, è riuscito di scarso giovamento alla squadra nei momenti difficili. L'esperimento, se così si vuole definire un rimedio estremo dettato dalle circostanze (Faccio squalificato, Gianfini e Sala contusi, Antona ammalato), è servito in gran parte fallito.

L'Alessandria, più organica e vitale come compagine, ha imposto il suo giuoco in prevalenza, mancando però nel tiro a rete. Senza tale insufficienza, i grigi avrebbero potuto ieri conseguire una netta vittoria. Avrebbero lottavia meritato il pareggio; ma la improvvisa severità dell'arbitro Pastorino (indiscutibile del successo per tre quarti dell'incontro) ha finito per spianare la via al successo nero-azzurro.

La prima rete è stata ottenuta da Celoria al 14' di giuoco. Su calcio di punizione tirato da Marazzi, Vincenzi e Celoria sono saltati contemporaneamente dinanzi alla palla: l'attaccante alessandrino ha avuto la meglio e Cervesi è stato battuto. Il pareggio è stato segnato con un fortissimo tiro al volo di Demaria, su passaggio di De Vincenzi, al 32'.

Nel corso della ripresa le situazioni migliori sono capitate alla Alessandria: basti dire che al 20' Croce, su traversone di Busani, ha trovato modo di sfiorare, da due passi, un pallone che col minimo tocco sarebbe finito in rete. Al 23' l'Ambrosiana ha assaltato la fortunazione già accennata, e allora la difesa alessandrina è stata messa a dura prova. I due colpi di rigore, il secondo dei quali fatto, sono valsi a debellare la resistenza dei grigi. Meazza, che già come centro sostegno aveva colpito la traversa con un bel tiro, in ripetizione l'epidemia come centro avanti, a porta vuota. Sono stati tiri di precisione, sicuri, ma perfetti. Angelo, dei quali nove a favore dell'Ambrosiana.

Lazio-Brescia 3-0 (1-0)

Uneddu al 10' - Camolese al 29' della ripresa - Levratto 32' ripresa

LAZIO: Bacci; Zecchin, Monza; Bahlo, Tonelli, Vinci; Guarisi, Uneddu, Piola, Levratto, Turchi.

BRESCIA: Pernelletti, Tanziti; Chiarini, Gandini, Cappelli; Rossi, Giani, Scalzotto, Locatelli, Chiecchi, Gaggia, Ferrari.

Arbitro: Gonzi, di Ravenna.

Roma, 9 mattino.

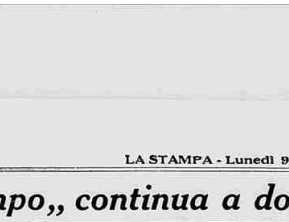
Partita scialba, priva di ogni interesse. Il Brescia ha giuocato alla maniera forte e l'arbitro ha espulso Pernelletti e Locatelli per 2 minuti, quindi ha ammonito il Cappelli e con un punto di vantaggio. I goals sono stati segnati al 10' dal primo tempo su calcio di rigore, in seguito a debellare la resistenza dei grigi. Meazza, che già come centro sostegno aveva colpito la traversa con un bel tiro, in ripetizione l'epidemia come centro avanti, a porta vuota. Sono stati tiri di precisione, sicuri, ma perfetti. Angelo, dei quali nove a favore dell'Ambrosiana.

I risultati

A Milano: Ambrosiana-Alessandria 2-1
A Torino: Bologna-Pro Patria 3-0
A Genova: Genoa-Palermo 2-1
A Bari: Bari-Juventus 1-1
A Roma: Lazio-Ambrosiana-Inter 3-0
A Firenze: Fiorentina-Lucchese 2-1
A Bologna: Bologna-Siena 3-1
A Bari: Bari-Juventus 1-1

Le classifiche

	Parziali C.	V.	N.	P.	Partite G.	V.	N.	P.	Pti
Torino	24	13	6	4	34	15	6	5	36
Bologna	24	13	6	4	31	14	6	5	34
Juventus	24	12	6	6	41	17	6	7	40
Ambrosiana	24	9	7	6	45	15	7	6	37
Genova	24	9	7	6	32	14	7	7	35
Roma	24	9	6	7	34	14	6	8	34
Lazio	24	9	6	7	31	14	6	8	34
Fiorentina	24	9	6	7	31	14	6	8	34
Milano	24	9	5	8	34	14	5	9	33
Genoa	24	8	7	7	34	13	7	8	33
Bari	24	8	6	8	34	13	6	9	32
Alessandria	24	8	4	9	34	12	4	10	28
Palermo	24	7	6	9	24	12	6	10	28
Lucchese	24	7	4	9	24	12	4	10	28
Brescia	24	5	4	11	24	10	4	12	24
Siena	24	5	4	11	18	10	4	12	24
Pro Patria	24	5	2	13	18	10	2	14	22



TORINO-NAPOLI: Balzo di Galli e respinta di Mosele.

Roma-Fiorentina 2-1 (1-0)

Brutto gioco d'ambo le parti, netto vantaggio romano e mancato pareggio " in extremis „ dei fiorentini

Cattaneo (R.) 31': Scaramelli (Fio.) rigore: Perazzolo (R.) 4'

ROMA: Masetti; Rosseglia, Guidali; Cappelli, Bernardini, Grivesi; Cattaneo, Spalmacci, Di Benedetto, Scaramelli, Volk.

FIORENTINA: Amoretti; Gazzari, Neri; Pandolfini, Bigogno, Bertoldi; Perazzolo, Baccanelli, Scagliotti, Frossi.

Arbitro: Torlaini, di Ferrara.

Roma, 9 mattino.

Si giuoca male su un campo duro: al giuoco d'oggi, non male se non ieri allo stadio Berta è un po' difficile arrivarci... La partita, che aveva molto per essere una delle più interessanti delle giornata, fu una delle più brutte di tutto il campionato. Un breve, ma forte, inguaiamento si rovesciò sul campo fino prima dell'inizio. Così il terreno di giuoco, già pesante dovunque da altre vicissitudini, diverse subito difficilissimo. Il controllo della palla si presentò immediatamente come un'arduo impresa per ambedue le squadre, ma, delle due, quella che si trovò maggiormente in difficoltà fu la Fiorentina. Il giuoco a terra dei viola ne risultò come scompaginato e sfrondato.

Fu una serissima giornata per la Fiorentina. L'intera squadra giuocò male. Masetti e Morelli furono i soli che, a tratti, riuscirono a contenere qualche cosa di discreto. Picillo stesso, che aveva cominciato bene, finì per essere affatto nel gioco. Per 88 minuti su 90 non si videro che passaggi sbagliati, tocchi di palla crudi, indecisioni, incertezze, malintesi.

La Roma, da parte sua, non si portò oltre che meglio. Avendo seguito per la prima, convenzionali, mi trovai a vincere a un dato momento per 2 a 0, si trovò avvantaggiata come situazione e poteva giuocare con minore scorpomo. Fu la Roma più decisa, più volere, più grinta sulla palla, ma ondinò non lo fu mai. Tuttavia partito come alla sinistra, fu victo giuocando per tutto il resto ne ebbe di posto arrogantoelli: finì per passare definitivamente alla destra. L'intera squadra si accatenò per lungo tratto di tempo in difesa, preoccupata solo di passare alla fine sempre vittoriosa sfuggire il vantaggio conseguito. Tale contegno appunto non le sfruttò dalle mani per poco minuto, proprio negli ultimi istanti della partita.

Abbiamo detto che la Fiorentina giuocò pessimamente per 88 minuti su 90. La prestazione non è stata tutta a caso. A due minuti dalla fine i viola perdevano per 2 a 0. Fu in quel momento che Perazzolo, giunto in area di rigore e cedendo convergere su di lui due tre avversari, tirò la palla più con l'aria indispettita dell'uomo a cui non se ne una bene che col tono cavato del giuocatore che vuole segnare. Successe che la palla andò a infilar di pari passo l'angolo basso della rete sulla sinistra di Masetti: il tiro del portiere romano arrivò a nulla. Il colpo fu l'incatto e il coraggio della disperazione, e nonostante ora la Fiorentina l'avversaria. A mezzo minuto dal termine, ecco che su cratto di Morelli mandò la palla a cadere in piena area di rigore romana. Scagliotti e Bernardini e Cappelli si portarono arrivare di testa. Non salta in tempo. Viene Giuoco, che si trova a due passi dietro Scagliotti, piombo con quando veemenza sul pallone e riesce in parte in modo che oppure imparabile. Disdetto. Il tiro colpisce in pieno il palo trasversale. Era l'occasione del pareggio giuocata dal cielo. Fu quello il finale della partita. Non partita vuota di contenuto tecnico.

Per la storia, i due punti della Roma furono segnati da Cattaneo e da Scaramelli. Al 31' del primo tempo Scaramelli tirò in porta da lontano. Il pallone andava a finire proprio l'angolo alto della rete sulla sinistra di Amoretti, quando il portiere fiorentino, alzatosi anche dal palo, arrivò con la punta delle dita a deviarlo. Amoretti piombò con un gran tuffo e terra fuori del palo. Prima che egli si rialzasse, Cattaneo, che intanto aveva portato sul posto, infilava la rete sguarnita. Al 3' della ripresa Scaramelli, passato a sinistra Tomasi all'ala sinistra, fi-lava via indisturbato. Picillo lo rincorreva e riusciva ad atterrarlo, mentre Amoretti usciva di porta. Il giallo-rosso, che ha perduto dunque a terra contemporaneamente. Cadendo, il romano poteva ancora ticcare la palla di qua tanto che bastava per farle cambiare direzione e di pari passo, in seguito da Perazzolo più e stato detto. Nelle file della Roma mancano Attanasio, smunto di influenza. Notevoli le buone condizioni di Masetti.

Vittorio Pozzo

Genova-Palermo 2-0 (1-0)

Libonatti al 1' - Agosto (rigore) al 28' ripr.

GENOVA: Bacigalupo; Agosto, Odaldi; Ferrero, Rosetti, Genta; Bonfiglio, Libonatti, Scuzzarella, Chiesa, Ferraris IV.

PALERMO: Provera; Finetto, Tirelli; Bertoni, Rosadini, Campione; Ferraris, Bonetti, Lundi, De Simone, Ferraris II.

Arbitro: Salvatore, di Roma.

Genova, 9 mattino.

Portatosi al vantaggio dopo appena un minuto di giuoco, il Genova ha invece dovuto faticare non poco per consolidare la vittoria. Il risultato è regolare dato che il migliore giuoco spettò al rosso-blu e le numerose occasioni da essi avute, alcune delle quali sfiorate, sono tutte senza scrupoli dei siciliani.

Le difese sono stati i migliori reparti anche dei ospiti.

Il Genova, che aveva Orlandini terzino al posto di Vignolini contuso, si è portato in vantaggio al solo minuto di giuoco in seguito a un'azione impostata da Genta, proseguita da Ferrari e Ciccri e conclusa da Libonatti con un tiro irresistibile. Poi Pitto contro ha preso una finezione di Bonfiglio equilibrata e il primo tempo si è chiuso senza altre marcature.

Con alcune azioni travolgenti il Palermo ha tentato a più riprese di segnare all'inizio del secondo tempo e non vi è riuscito per poco. Poi l'undici rosso-blu ha preso il predominio per tenerlo fino alla fine. Al 28' un grossolano fallo di Capitano su Ferrisio è stato punito dall'arbitro con un rigore, trasformato facilmente da Agosto.

Alla partita ha presenziato il generale Vaccaro che ha consegnato al Genova la Coppa messa in palio in cento Anno nelle finali di Serie B tra Genova e Bari.

Triestina-Sampierdarena 1-0 (0-0)

Mian 28' ripresa.

TRIESTINA: Vecchiato; Colovich, Fabbri; Caffesin, Castello, Sarapelle; Mian, Bacchetti, Bacchetti, Bacchetti, Bacchetti.

SAMPIERDARENA: Podestà; Cian, Cagnasso, Rigotti; Lanzoni, Pozzi, Sala; Cappellini, Bertini, Pivetti, Spinelli, Silvestri.

Arbitro: Mazzarino, di Roma.

Trieste, 9 mattino.

Il primo tempo si è chiuso con parità di reti e di azioni, mentre si perfettamente al valore dimostrato dalle due squadre durante questo di giuoco.

La partita è andata animandosi nella ripresa e la Triestina ha ottenuto l'unico punto con Mian, che ha deviato in porta la palla su calcio d'angolo effettuato da Colussi.

La Sampierdarena ha perduto proprio all'ultimo minuto di giuoco con Pertelli, Tunica occasione favorevole di segnare.

Un pareggio avrebbe premiato il maggiore ardire dei reparti ricentrato nella Sampierdarena. La Triestina ha giuocato una partita per partita, tuttavia hanno potuto distinguersi i due terzini, Colussi, Chizzo e Cuffersin.

La classifica dei "tannonieri„

Con 20 punti: Mezzra (Ambrosiana).
Con 18 punti: Piola (Lazio).
Con 11 punti: Gabetto (Juventus).
Con 9 punti: Boccia e Mian (Triestina) Ferraris (Genova) Baccanelli (Fiorentina) Rossetti (Napoli).
Con 8 punti: Silano e Baldi (Torino) Colussi (Triestina) Sansone (Milano) Bigogno (Bologna) Moretti (Milano) Scagliotti (Fiorentina).
Con 7 punti: Di Torino, Costantino (Bari).
Con 6 punti: Rossetti - Pasinati (Triestina) Arcari (Milano) Uneddu (Lazio) Arconi (Milano).

Torino-Napoli 1-0 (0-0)

I « granata » attaccano in prevalenza ma l'efficace resistenza degli « azzurri » limita il punteggio

Baldi al 7' della ripresa

TORINO: Bosia; Brunella, Ferrini; Rava, Allasio, Ellena; Ba, Baldi, Galli, Arimondi, Silano.

NAPOLI: Reale; Venello, Castello; Tricoli, Biscagliia, Rivolta; Giovi, Sallustro, Busani, Bertoni, Vestuti.

Arbitro: Saraceni, di Ancona.

Il Napoli ha giuocato sulla difesa. È avuta, finalmente, dopo tanto tempo, una partita giuocata, con una magnifica cornice di folla, richiamata dalla bella giornata di primavera. Il Napoli ha giuocato di questo sorprendente Torino che continua a collezionare successi ed a capeggiare la classifica. Il terreno pesante, in ottime condizioni, tanto secco ed elastico, anzi, da ingannare gli atleti, non ormai da mesi a giuozzar nelle melma.

L'ordine di « scuderia » era, per i granata, quello di un attacco al massimo ritmo sin dalle prime battute. Sorprendere l'avversario, lanciarlo in impeto e controllarlo poi con attenzione. L'inizio fu, infatti, vertiginoso. Sulla prima fulminea difensiva Galli arrivò a tirare, e solo un mediante impedì un punto proprio in apertura. Fu, questo, il segnale con il quale il Torino si mise in testa di tenere dominante dal suo giuoco: raffilate di attacchi e tiri secchi, improvvisi, meritevoli del successo.

Nonostante la velocità dell'azione avversaria, il Napoli potè organizzarsi in difesa e salvarsi, tanto per merito proprio quanto per pura, caso. Gli sfortunati avanzi granata invasero molte volte l'area degli ospiti. Ma ne mancò, colmo tiro di Galli venne bloccato in tuffo da Moreale. Poi Baldi, sbucato solo avanti al portiere, sbagliò letteralmente il tiro. Ancora Migher fortuna non ebbe Prato allorchè, sostituendo un paio di volte agli attaccanti nel tentare direttamente il successo, trovò Moreale pronto a rispondergli con parate marmoree per tempo e sicurezza. Così gli capitò, richiamato a difesa della loro porta, se la ricevuto con una serie di calci d'angolo, battuti tutti senza esito al 5', 19', 28', 31', 33', 36'.

Va notato, a spiegazione della sterilità dell'offensiva granata che il Torino, per questo, ha dato giù in modo impeccabile. L'attacco appoggiato dal reparto della squadra per la posizione di prunta assunta dai mediani e per scarso lavoro di collegamento dei due interni. La lotta si svolge sistematicamente fra cinque avanti ed avversari difensori, ed erano quasi ultimi ad avere la meglio. Galli si prodigava, vivo e pronto, intraprendente, vivida intelligenza nel suo giuoco prevalentemente altruistico, ma in bellezza di Azimonti e l'impreciosione di Baldi residevano inutili le prodezze del controattacco che andava invece, sbarrato, sul suo sinistro, contro terzini dalla tagliatelle e alla decisione di Castello e Pasoglio, entrambi in gran gerarchia. La situazione richiedeva potuta risolvere Bo, ma i parti pesa. Rivolta, la coorte ha ieri tenuta. Così il primo tempo passò con il Torino all'attacco, ma con in rete di Moreale inviolato. Fare ed occasionali e rare sortite dei Napoli. Quelle che sgroppata di Vendilto, tentativi senza convinzione di Busani, scialbo lavoro delle due mezze ali. Solo: i tiri di Bertoni erano una situazione favorevole avanti a Bosia, ma tutto finì con un calcio d'angolo.

Alla ripresa del giuoco il Torino si giovò di sole e salvare, tanto ancora attacchi minacciosi. Ancora Galli, ancora Baldi, ancora Galli per formar uomo e palla, ma il 7' fu contro di Arimondi. Brusco fallo su Silano ad una venuta di metà della porta. Gli azzurri rinunciarono allo schieramento di posizione perchè il loro portiere volle seguire la palla sul tiro che lo stesso Silano si apprestò ad eseguire. La sfera giunse fortissima, ad una spanna da terra, proprio in angolo della sinistra di Moreale che, proiettato in tuffo, riceve la deviata. Baldi arrivò in corsa e segnò abilmente sotto la porteria vuota, ma ricevuto per la precedente parata.

Si chiese, dopo questa punta, la impressione che il Torino dovesse aumentare per marcare e tutte le occasioni venivano malamente sciupate. Così alla mezz'ora, quando il Napoli si rianimò e si spinse alla ricerca del pareggio, Bosia dovette compiere alcune parate non del tutto facili. Si reagì ad ogni modo sull'uno a zero sino alla fine, e pure poca cosa, alla folla, quell'unico punto che pure era sufficiente alla squadra per la sua classifica per le sue aspirazioni.

Ieri, quella di ieri, una strana partita: a tratti velocissima ed a tratti non sul piano di quella giuoco apatico. Il caldo, il terreno, la prevalenza quasi intimorita, la tradirono e ingannarono i giuocatori. Se ci non fosse stato Gulinelli, ebbero devono andare a Roma, al degno Ferrari, di tutto un po' Agli avanti va rinprovverate il troppo spreco di palloni di Galli. Molta coreografia e poco sostanza: troppo il contrario di quanto occorre in pratica.

Il Napoli ottimo il comportamento di tutti il sestesso di reparto. Insufficiente l'attacco.

Alla partita ha assistito il Ferarale.

Luigi Cavallero

Bologna-Milan 4-1 (1-0)

Ottani (B.) 30' - Fedullo (B.) 21' ripresa - Schiavio (B.) 31' e 34' Aroni (M.) 43'

BOLOGNA: Ottani; Fiorini, Gasperi; Donati, Andreolo, Cucci; Ottani, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

MILAN: Trentoni; Peverelli, Gallanti; Biguzzi, Bertolotti, Nicoli; Zama, Demarchi, Remogniolo, Aroni, Autelli.

Arbitro: Candela, di Genova.

Bologna, 9 mattino.

La Pro Vercelli non ha disputato la sua migliore partita. Di fronte ad un Milano rabbioso si, ma organizzo, armonico e fiducia di ciascuno di Milano mettere in vantaggio il Taranto, Reggiana, Atalanta, Spal, Pro Patria, Livorno, Siena, Modena, Pro Vercelli, Lucchese, Pro Vercelli non ha saputo imporsi, anche quando nella prima parte ha giuocato a tratti con ritmo incalzante e frutta all'8' il punto del concittadini. E Rossini che, in possesso della palla, ostacolato da Foni, amista un pallone a Costantino. Questi, senza esitazione, piazza uno spiovente al centro ove Ferrero, sopraggiunto di corsa, raccoglie di testa e segna imparabilmente tra l'esultanza della folla.

La reazione della Juventus è violentissima. La squadra barese è costretta a chiudersi rapidamente in difesa e Cubi è chiamato ad un duro lavoro. Al 10' Gabetto supera la difesa avversaria ma da due metri manda fuori. La pressione juventina continua accorta inesorabile. Un tiro di Varglien II sfiora il successo ed è poi la volta di Menti che da pochi metri colpisce il palo. Il giuoco permane sotto la porta barese ed al 12' Varglien II raccoglie di testa e segna il punto del pareggio.

Ristabilitosi l'equilibrio, i turinesi accennano ad un giuoco più prudente. Emerge la bella tecnica dei campioni e si notano gli slanci della squadra concittadina che si batte con onore e mira manca di farsi talvolta pericolosa. Al 14' un tiro di Battistesi, da metà campo, sfiora il palo e al 24' un tiro di Menti viene parato a stento da Cubi. Sulla ripresa del portiere barese, Battistesi ainista la palla a Ferrero, il quale spora un bel tiro che costringe Foni a salvare in angolo. Il calcio d'angolo, tirato da Ferrero, è poi miracolosamente respinto con i pugni da Valinasso. La pressione barese si rinnova pericolosa ed un passaggio di Pignatelli a Ferrero sta per fruttare un nuovo punto, ma il pallone va alto.

Il Bari insiste, ma la difesa juventina è di ferro e un'azione di Costantino viene infranta da Rosetta proprio davanti la porta. Una ultima azione di Ferrero, che sfiora nuovamente il successo, e quindi la Juventus riprende con superiorità, ma la fine del primo tempo trova il punteggio immutato.

La ripresa ha un inizio ancora più elettrizzante. Al 4' un errore di Lisetti mette le ali ai piedi di Varglien II, ma a due metri dalla porta Cubi con un tentativo estremo riesce a parare vari palloni dai piedi dell'ala juventina. Questa azione è stata preceduta da un goal segnato da Marchionneschi che l'arbitro ha annullato poichè sembra che l'attaccante barese l'abbia realizzato con le mani.

La pressione juventina si fa più ardita e più molesta. I campioni non sanno, però, approfittare di un momento in cui le azioni baresi calano di tono e continuano nel loro giuoco veloce per cui i palloni, poco donati, si perdono sulla linea di fondo. All'8' è Gabetto che da diversi metri mette a lato e poi viene la volta di Varglien II e di Menti, che impegnano seriamente ma inutilmente il portiere barese che si esalta in applaudite parate.

La Juventus non riesce a passare perchè la difesa barese fa miracoli. Anzi, al 16' è Rossini che da venti metri mette in serio pericolo la porta avversaria. La Juventus continua a premere fortemente ed al 29' il Bari è ancora in angolo, ma di tiro di Menti finisce dietro la porta. Sulla ripresa in giuoco di Cubi, Menti passa a Gabetto, che conduce la palla fino a tre metri dalla porta. Ormai il punto della vittoria juventina sembra certo, ma Cubi si getta tra i piedi dell'attaccante juventino e gli pulisce il pallone.

Ormai molte occasioni propizie sono sfuggite ed entrambe le squadre e si delineò la sicurezza della divisione dei punti non mancò che il tempo passa. Al 32' Brama mette un bel pallone sui piedi di Pignatelli, ma il centro all'uscente barese rimane inidoneo fino a quando Rossi interviene e libera. Al 36' la Juventus è costretta in angolo, ma il tiro di Ferrero va alto sulla traversa. Z quasi l'ultima azione che poteva bonare qualche speranza ai baresi. I ospiti giuocano con vivacità e coraggio, contrastando le più pericolose azioni della Juventus che, proprio alla fine del giuoco, diventa più pericolosa con un nuovo tiro di Menti che l'ala torinese sbaglia da pochi metri e con un ultimo angolo che lo stesso Menti mette nello fianco di Cubi.

Al fischio finale il pubblico esplode in una calorosa dimostrazione a favore dei campioni d'Italia.

Circa 20.000 spettatori. Terreno ottimo.

N. C.

Ambrosiana-Alessandria 2-1 (1-0)

Celoria (AL) al 14'; Demaria (A) al 32'; Porta (Am.) rig. 30' ripr.

AMBROSIANA: Ferraris IV; Mascheroni, Pitto; Meazza, Castellazzi, Porta, Demaria, Devincenzi, Ferraris, Verdi.

ALESSANDRIA: Cervesa; Lombardo, Barelli; Barale, Parodi, Milano; Bertoni, Bertolotti, Scotti, Celoria, Crosa.

Arbitro: Pastorino, di Genova.

Milano, 9 mattino.

L'Ambrosiana ha segnato il punto della vittoria a un quarto d'ora dalla fine con l'unico tiro al calcio di rigore concesso per una carica dei difensori alessandrini ai danni di Meazza. Porta realizzava sul primo tiro, ma l'arbitro non teneva valido il punto e faceva ripetere il tiro; lo stesso Porta realizzava ancora. Cinque minuti dopo i nero-azzurri hanno potuto fruire di un altro tiro di rigore: ma Meazza tirava debolmente fra le braccia del portiere.

Per salvare il risultato, l'Ambrosiana ha dovuto, a metà ripresa, ricostituire la prima linea nella sua formazione normale, schierando, così la mediana: Pitto, Castellazzi, Vecchi. Nel primo tempo sostegno, Meazza ha cercato di giocare con accortezza, abusando soprattutto dei passaggi indietro; ma, riuscchiato spesso dalle azioni offensive, è riuscito di scarso giovamento alla squadra nei momenti difficili. L'esperimento, se così si vuole definire un rimedio estremo dettato dalle circostanze (Faccio squalificato, Gianfini e Sala contusi, Antona ammalato), è servito in gran parte fallito.

L'Alessandria, più organica e vitale come compagine, ha imposto il suo giuoco in prevalenza, mancando però nel tiro a rete. Senza tale insufficienza, i grigi avrebbero potuto ieri conseguire una netta vittoria. Avrebbero lottavia meritato il pareggio; ma la improvvisa severità dell'arbitro Pastorino (indiscutibile del successo per tre quarti dell'incontro) ha finito per spianare la via al successo nero-azzurro.

La prima rete è stata ottenuta da Celoria al 14' di giuoco. Su calcio di punizione tirato da Marazzi, Vincenzi e Celoria sono saltati contemporaneamente dinanzi alla palla: l'attaccante alessandrino ha avuto la meglio e Cervesi è stato battuto. Il pareggio è stato segnato con un fortissimo tiro al volo di Demaria, su passaggio di De Vincenzi, al 32'.

Nel corso della ripresa le situazioni migliori sono capitate alla Alessandria: basti dire che al 20' Croce, su traversione di Busani, ha trovato modo di sfiorare, da due passi, un pallone che col minimo tocco sarebbe finito in rete. Al 23' l'Ambrosiana ha assaltato la fortunazione già accennata, e allora la difesa alessandrina è stata messa a dura prova. I due colpi di rigore, il secondo dei quali fatto, sono valsi a debellare la resistenza dei grigi. Meazza, che già come centro sostegno aveva colpito la traversa con un bel tiro, in ripetizione l'epidemia come centro avanti, a porta vuota. Sono stati tiri di precisione, sicuri, ma perfetti. Angelo, dei quali nove a favore dell'Ambrosiana.

Lazio-Brescia 3-0 (1-0)

Uneddu al 10' - Camolese al 29' della ripresa - Levratto 32' ripresa

LAZIO: Bacci; Zecchin, Monza; Bahlo, Tonelli, Vinci; Guarisi, Uneddu, Piola, Levratto, Turchi.

BRESCIA: Pernelletti, Tanziti; Chiarini, Gandini, Cappelli; Rossi, Giani, Scalzotto, Locatelli, Chiecchi, Gaggia, Ferrari.

Arbitro: Gonzi, di Ravenna.

Roma, 9 mattino.

Partita scialba, priva di ogni interesse. Il Brescia ha giuocato alla maniera forte e l'arbitro ha espulso Pernelletti e Locatelli per 2 minuti, quindi ha ammonito il Cappelli e con un punto di vantaggio. I goals sono stati segnati al 10' dal primo tempo su calcio di rigore, in seguito a debellare la resistenza dei grigi. Meazza, che già come centro sostegno aveva colpito la traversa con un bel tiro, in ripetizione l'epidemia come centro avanti, a porta vuota. Sono stati tiri di precisione, sicuri, ma perfetti. Angelo, dei quali nove a favore dell'Ambrosiana.

I risultati

A Milano: Ambrosiana-Alessandria 2-1
A Torino: Bologna-Pro Patria 3-0
A Genova: Genoa-Palermo 2-1
A Bari: Bari-Juventus 1-1
A Roma: Lazio-Ambrosiana-Inter 3-0
A Firenze: Fiorentina-Lucchese 2-1
A Bologna: Bologna-Siena 3-1
A Bari: Bari-Juventus 1-1

Le classifiche

	Parziali C.	V.	N.	P.	Partite G.	V.	N.	P.	Pti
Torino	24	13	6	4	34	15	6	5	36
Bologna	24	13	6	4	31	14	6	5	34
Juventus	24	12	6	6	41	17	6	7	40
Ambrosiana	24	9	7	6	45	15	7	6	37
Genova	24	9	7	6	32	14	7	7	35
Roma	24	9	6	7	34	14	6	8	34
Lazio	24	9	6	7	31	14	6	8	34
Fiorentina	24	9	6	7	31	14	6	8	34
Milano	24	9